

EPIFANIA – 6 gennaio 2026  
**SIAMO VENUTI DALL'ORIENTE PER ADORARE IL RE**  
Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

(Mt 2,1-12 )

*Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».*

*All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».*

*Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Uditò il re, essi partirono.*

*Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.*

*Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.*

\*

*Nella festa dell'Epifania la chiesa ci presenta il testo di Matteo nel quale si annuncia l'amore universale di Dio per tutta l'umanità. Questo amore universale non intende soltanto l'estensione, ma la qualità di questo amore, per tutti.*

\*

**“Nato Gesù a Betlemme di Giudea al tempo del Re Erode, ECCO... ”,**  
l'evangelista richiama e coglie la sorpresa di quanto avviene: “Ecco...”: è una sorpresa: “*alcuni maghi vennero da oriente*”.

Questo episodio è stato talmente imbarazzante per la chiesa primitiva, che poi si è provveduto a trasformarlo, quasi in un evento di profonda ricchezza teologica.

Con il termine **MAGO** si indicavano gli ingannatori, i corruttori, era un'attività condannata dalla Bibbia. Per il *Dicaché*, che è il primo catechismo della chiesa, l'attività del *mago* è proibita, collocata tra il divieto di rubare e il divieto di abortire, e *il mago* viene visto in maniera negativa.

Eppure i primi che vengono per accogliere Gesù, sono proprio dei *maghi pagani*, le persone ritenute le più lontane da Dio: i pagani non sarebbero risuscitati, i pagani non erano degni della salvezza, e per di più sono dediti ad un'attività che la stessa Bibbia condanna.

Questo fatto era talmente imbarazzante che poi, nella tradizione, i *maghi* sono diventati l'innocuo termine '**MAGI**', e si è provveduto a dare loro dignità regale, e in base ai doni si è stabilito il numero, e anche il nome.

Il racconto indica che questi vengono e dicono di *aver visto spuntare la sua stella*. Era credenza comune che ogni individuo, quando nasceva aveva una stella con lui, che poi scompariva con la sua morte. Anche noi usiamo l'espressione popolare “*essere nato sotto una buona stella*”.

L'evangelista si riferisce piuttosto alla profezia di Balaam (Numeri, 24) , dove si legge: “*un astro sorge da Giacobbe*” (una stella) “*e uno scettro si eleva da Israele*”.

Era la profezia con la quale si indicava il re Davide ed era passata poi ad indicare il *Messia*. Quindi l'evangelista vuol dire che questa è la stella che indica il segno divino della nascita del Messia.

“*All'udire questo Erode restò turbato*”: era un re illegittimo, sospettoso di chiunque potesse togliergli il regno. Ed è venuto a sapere che è nato il re dei Giudei!

Lui aveva già ucciso tre figli suoi! *E con lui si turba, si spaventa, tutta Gerusalemme*: sia Erode che Gerusalemme hanno paura per quello che stanno per perdere: il trono e il tempio che sono all'insegna del potere!

Dopo l'informazione sulla nascita di questo messia, con l'intento di Erode di arrivare a scoprire il luogo dove andare ad adorarlo : è la menzogna del potere!

Al versetto 9 leggiamo: “*Udito il re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva*”: la stella non brilla su Gerusalemme. Gerusalemme è la città di morte, quella che uccide i profeti e gli inviati da Dio. E la stella, segno divino, non brilla su Gerusalemme.

La stella li precede esattamente come il Signore precedeva il popolo d'Israele nel cammino dell'Esodo della liberazione. “... *finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino*”.

L'evangelista è cosciente di non dare una indicazione storica: non è possibile che una stella si fermi su un luogo: sono indicazioni teologiche, sono i segni divini.

E mentre Gerusalemme ed Erode hanno tremato per la paura di perdere, ecco che i pagani, dediti a un'attività rimproverata dalla Bibbia, provano una gioia grandissima per quello che stanno per dare: entrano, si prostrano e adorano; riconoscono in Gesù il figlio di Dio, quindi riconoscono in lui la divinità con i doni portati dai *magi*: oro, incenso e mirra.

L'oro è il simbolo della regalità. Anche i pagani entreranno a far parte del regno di Dio, quel regno senza confini, che è l'amore universale di Dio che non conosce confini. Anche i pagani entrano a far parte, a pieno diritto, del regno.

L'incenso era l'esclusiva dell'offerta dei sacerdoti nel tempio. E anche il privilegio di essere un popolo di sacerdoti, il Signore aveva detto a Israele: “*Voi sarete un regno di sacerdoti, un popolo sacerdotale*”, dove avere un rapporto diretto con il Signore passa a tutta l'umanità.

La mirra. La mirra è il profumo della sposa verso il suo sposo (Cantico dei Cantici). Uno dei privilegi di Israele era di considerarsi il popolo sposa di Dio: il Signore era lo sposo, Israele la sposa. Anche questo privilegio non è più esclusivo di Israele, ma passa a tutta l'umanità.

Questo è l'annuncio dell'Epifania, l'amore universale di Dio per tutta l'umanità, nessuno si può sentire escluso da questo amore.